

I rettori delle università pubbliche italiane non nascondono la loro preoccupazione di fronte al taglio dei finanziamenti che li aspetta nel 2012: il fondo statale segnerà un meno 5,5%. «Le spese fisse ammontano a circa 6,85 miliardi. Il finanziamento statale sarà di 6,55. Mancano 300 milioni all'appello, anche considerando i risparmi che conseguiremo a fronte dei pensionamenti. La situazione è davvero preoccupante» afferma il presidente della CRUI. I finanziamenti di quest'anno devono ancora arrivare agli atenei. Il ministro Gelmini ha promesso che saranno inviati entro fine luglio con una novità: la quota premiale per i migliori passerà dal 10 al 13,5%. Ma lo sguardo è rivolto al prossimo anno, che è dietro l'angolo e segna un crollo ulteriore del sostegno statale. Anche per le borse di studio. «Il fondo è azzerato ormai siamo passati dai 100 milioni storici a 10-13. Praticamente è come se non ci fosse» continua il presidente della CRUI. A rischio ci sono ricerca e servizi. In alternativa bisognerà alzare le tasse di iscrizione. (Fonte: A. Migliozzi, Il Messaggero 11-07-2011)